

16 Dicembre – Sabato della seconda settimana di

Avvento

+ *Dal Vangelo secondo Matteo*

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elìa?».

Ed egli rispose: «Sì, verrà Elìa e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elìa è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».

Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

“In quei giorni sorse Elia, profeta simile al fuoco: la sua parola bruciava come fiaccola”. Con queste parole del Siracide entriamo in questa breve pagina del vangelo. Elia – dichiara Gesù – si è ripresentato nella persona di Giovanni: il suo zelo, il suo coraggio, la sua parola era come un fuoco che brucia e illumina. Possiamo dire lo stesso di Gesù. “In principio era il Verbo, cioè la Parola: e si fece carne” . Era la luce. Andiamo incontro a Gesù in questo Natale per accogliere la sua luce. Non facciamo come coloro che nel suo tempo lo fecero soffrire e morire. Il tempo natalizio è caratterizzato dalle molte luci che illuminano le nostre strade. Ognuna di esse ci parla di Gesù. È lui la luce che può illuminare le nostre notti e la notte del mondo.

Accendiamo in casa una piccola candela e preghiamo dicendo: Fa splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.